Anno XLIV — n. 54
Venerdì 4 Marzo 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50; — pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## CRONACA PROVINCIALE

### Dalla Carnia
### DANNI DI GUERRA

Esponiamo alcune considerazioni. L'unica ricchezza, o più propriamente l'unica risorsa del Comune di Ravascletto, Rigolato, Forni Avoltri, Timau ecc. sono i boschi per i «Signori» ed i Comuni e gli animali coi loro prodotti per gli abitanti. Tutti questi pressi hanno malghe le quali e sono in zona di operazioni e quindi dal 1914 passarono alla dipendenza assoluta e intiera di Cadorna per ragioni militari o tutti note ed evidenti. Taront grande, Taront piccolo, Crostis ecc. ecc. dal 1914 furono trasformate, danneggiate e abbandonate. E dal 1914 al 1917 furono occupate interamente dall'artiglieria e baracche del nostro esercito. In seguito alle operazioni belliche le cascine furono complètamente distrutte. Esposti i fatti colle relative date, presentiamo alcune questioni di diritto generale.

Io Mentre furono pagati i danni «trascuranti» causati dal nostro esercito tanto in Friuli quanto in Carnia, perchè dopo sette anni i proprietari delle Malghe, vuoi i Comunali vuoi i privati, poste in zona di operazione e di azione, da Sappada a Pontebba, sono dimenticati? E' troppo evidente che «almeno» dal 1914 al 1917 cadono sotto i fatti comuni di quel tempo. Se i soldati occuparono una scuola, pagarono, se furono alloggiati nelle case, pagarono, se recarono danni, pagarono. E sia detto per il trionfo della carità, pagarono puntualmente, prontamente e generosamente.

Proseguiamo. Oggi si potrà mettere in dubbio che il Reggimento *a* sia stato nel paese *b*; che la batteria *c* non abbia recato danno nella proprietà *d*, ma nessuno potrà negare o dubitare che le montagne da Sappada a Pontebba, dal 1914 al 1917, siano state occupate da Cadorna onoratamente e inespugnabilmente. Furono risarciti i danni onoratamente? Mi assicurano — e lo scrivente esperimenta — che i signori «pagatori» fin'ora furono inespugnabili, come le montagne della Carnia ai tempi di Cadorna.

Comprendo pienamente che la burocrazia è retta da leggi prudentissime e quindi incensurabili. E siccome la Carnia dista molti chilometri è naturale che arrivino i provvedimenti dopo che il più sacrosanti diritti saranno prescritti: almeno i miei, perchè, se io mi metto a fare capelli, tutti gli uomini butto via la testa. Ma se domani la Carnia, stanca di soffrire, inalbera sui municipi bandiera rossa, allora la prudentissima burocrazia sottoporrà la direttissima giustizia. E se le cose diventano grosse la giustizia si ottiene coi provvedimenti.

A questo punto delle mie melanconiche meditazioni incominciai a pensare all'avvenire della Carnia. Ecco come. I confini del Friuli e le ... continuano a produrre ma con grande differenza nel prezzo di vendita del raccolto. Nel 1914 il granoturco si proteda avere a L. 25 il quintale: il vino a L. 30 l'ettolitro. Oggi il Friuli ha quintuplicato il guadagno vendendo a L. 100, quello che prima vendeva a L. 30: la Carnia al contrario ha quintuplicato il prezzo di quanto «deve» comprare per vivere; il prezzo cioè della polenta. E basta; chè abbiamo il più ed il peggio. La Carnia prima della guerra aveva delle malghe dove pascolavano «migliaia» di vacche che davano formaggio e burro da esporre. Oggi... eccovi un problema.

Se il comune di N. N. avesse 600 vacche, quale sarebbe la vendita supposto che una vacca dia L. 10 di rendita al giorno? Risposta. N. 600 × 10 — L. 6000 al giorno — lire 2190000,00 all'anno dicensi due milioni centonovantamila.

A questo punto io affermo che in Carnia, in tutta la Carnia, mancano più di 600 vacche e che una vacca dà in media 12 lire al giorno. Sono dunque più di *due milioni* che la Carnia perde ogni anno. I signori preposti facciano i calcoli del lucro cessante causa il patrimonio zootecnico rovinato; ci pensino al danno emergente causa il rincaro del grano da importarsi e poi, stando a Roma ... fino una inchiesta a Sagunto, una storia? Ma questa volta Sagunto è la Carnia. Che va in malora e in rovina, e Roma, a farla a posta, sta prendendo provvedimenti.

*d. A.*



### L'utilità di coltivare in Friuli i granoturchi precoci.

La coltivazione di granoturchi di media precocità (per i quali, come annunciammo, fu bandito un concorso) è uno dei fattori tecnici ed economici più importanti e di assoluta ed imprescindibile necessità per la nostra agricoltura.

Uno degli errori più capitali, e al quale dobbiamo in massima parte purtroppo attribuire le ancora basse produzioni di molte colture e in special modo di quella del frumento è l'ostinazione di buona parte dei nostri agricoltori nel voler coltivare granoturchi tardivi.

Da noi il raccolto del granoturco si fa dalla seconda quindicina di ottobre in avanti, epoca in cui il frumento dovrebbe essere già nato se si vuole da questo preziosissimo cereale ottenere una più alta produzione.

Abbiamo ripetuto le mille volte che bisogna mandare al diavolo le varietà a maturazione invernale ed attenersi esclusivamente a quelle di media precocità, che maturano perfettamente nella seconda metà di settembre.

In tal modo si avrà la possibilità di eseguire a tempo, con comodo e bene, tutti i lavori di semina del frumento, che generalmente vien coltivato dopo il granoturco sullo stesso terreno.

E non è questo il solo vantaggio, sebbene da solo basterebbe per convincere l'agricoltore a cambiare strada, ma altri ed importantissimi vantaggi offre la coltivazione di granoturchi di media precocità.

Difatti, da queste varietà si ha un calo in granaio molto minore; uno scarto nullo o quasi; le cure di conservazione assai limitate; farina più sana, più saporita, più nutritiva, più ricercata e maggiormente pagata. Inoltre, i granoturchi di media precocità esauriscono meno il terreno perchè hanno uno sviluppo più limitato. Quest'ultimo fatto è anche importantissimo, perchè si può avere un notevole risparmio, rispetto ai granoturchi tardivi, di materie concimanti e meno danni anche dalle probabili e lunghe stagioni asciutte.

Per tutte queste considerazioni l'agricoltore dovrebbe finamente ascoltare la voce, che ogni anno si alza forte e ripetutamente contro la coltivazione dei granoturchi tardivi, ed iniziare nelle sue aziende la coltura di quelli mediamente precoci, con la certezza che fra qualche anno, riconosciuti i notevoli pregi, tutti gli agricoltori daranno loro la preferenza.

#### CODROIPO

### Laboriosa seduta pel comune

Dopodomani, domenica, alle ore 9 si radunerà il nostro consiglio comunale con un lungo, importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti di maggiore interesse, vi noto cinque interrogazioni dei consiglieri Cozzi e Ghirardini, per conoscere: a) Quali provvedimenti sono stati presi per togliere gli inconvenienti dell'abbeveramento dei cavalli dell'artiglieria nel nostro paese. — b) Il modo di distribuzione della zucchero e dei generi contingentati. — c) Come sono stati venduti i rimasugli del magazzino ricuperi. — d) Quali criteri segue la Congregazione di Carità per l'assegnazione dei sussidi ai poveri. — e) Quali risultanze ebbero le pratiche d'assegnazione del granone al Comune e quali provvedimenti sono stati presi per la distribuzione del latte.

Seguono quattro oggetti in seconda lettura. Poi, il Consiglio è chiamato a deliberare sull'adesione del Comune al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli; sul concorso in lire 500 del comune per la mostra bovina del settembre scorso; sulla domanda della Cattedra ambulante di agricoltura per ottenere un aumento del contributo annuo; sulla domanda del Comune di Sedegliano per protestare contro la lentezza nella liquidazione dei danni di guerra; sulla domanda della società filarmonica di Codroipo diretta ad ottenere un sussidio dal comune; su nuove tariffe per la tassa famiglia e per la tassa esercizio e rivendita.

Altri argomenti che interessano il paese: sull'invito della prefettura di modificare i prezzi di cessione delle tombe di famiglia e degli spazi riservati nel Cimitero, in conformità ai nuovi valori; sulla proposta di sussidio al Segretariato del Popolo, di Udine; sulla ratifica della delibera di Giunta relativa alla sospensione del lavoro degli scoli di Codroipo ed alla sostituzione dei medesimi con altri lavori di pubblica utilità. Inoltre, si discuterà il bilancio del comune pel 1921.

Su taluno degli oggetti si prevedono discussioni vivaci.

**Riunione magistrale.** — Il consiglio direttivo della sezione magistrale del Mandamento di Codroipo si radunerà nella sede sociale del Capoluogo, il giorno di giovedì 10 marzo p. v. alle ore 10 ant. per trattare importanti argomenti. Si è certi che nessun consigliere mancherà all'appello.

**Beneficenza.** — In morte di Pierina Simonetti ved. Vicentini di Gamino di Codroipo offrirono alla Congregazione di Carità: Borsatti Giuseppe l. 5, Cavarzere Agostino 2.

#### SEVEGLIANO

### La Targa ai caduti in Guerra

A guisa d'innumerevoli altri villaggi, anche il nostro paese ha pensato di onorare la memoria dei suoi figli morti in guerra: e qui s'è costituito all'uopo un comitato che, dopo alcune brevi sedute, deliberò di erigere un «modesto ricordo», raccogliendo i fondi per ciò solamente dalle volontarie offerte dei paesani: una targa in bronzo, sotto cui una lapide raccogliesse i nomi di coloro che caddero per la Patria.

L'esecuzione della targa fu demandata ad un distintissimo e caro amico nostro, ad Aurelio Mistruzzi, il valoroso artista friulano di cui il Friuli già ormai sa le belle vittorie nel campo dell'arte.

L'autore delle targhe commemorative del VI. e VII. anno di pontificato; l'autore del monumento di Aatina, con la splendida figura di una pia madre nel dolore che bacia una bellissima testa di bimbo; di quello della città di Gaeta; di quella di Pasian Schiavonesco, ove la classica testa di soldato colpisce l'osservatore intelligente: il vincitore del concorso di Gemona e di altri numerosi ha interpretato ottimamente anche i desideri nostri.

La targa commemorativa per i caduti di Sevegliano ha il rilievo di bronzo rappresentante la «Gloria» che impugna la daga romana; misura metri uno per uno di dimensione non compresa la corona.

Un'unica croce ne fregia il timpano: il lavoro non ancora perfettamente ultimato, ci verrà consegnato entro il prossimo mese d'aprile.

Intanto la sovraintendenza dei monumenti per il Veneto, cui inviammo le fotografie del lavoro che Aurelio Mistruzzi sta completando, ha manifestato al comitato pro monumento ai caduti il suo compiacimento, e l'illustre comm. Ongaro ha scritto all'autore i suoi rallegramenti vivissimi per il monumento di Sedegliano: «è un'opera egregia ha detto il comm. Ongaro) sia per la semplicità del concetto, sia per la forma squisita e nobile».

E' da augurarsi che il Friuli, nei paesi, a vece di enormi massi, con fregi antiestetici ed antiartistici, altri ancora preferiscano a lavori di appariscenza profana opere ricche di concetto e dalla forma artistica, tanto più che la terra nostra non ci è avara d'uomini valenti nell'arte scultoria: Aurelio Mistruzzi n'è luminosa prova.

*Dr. G. B. G.*

#### S. DANIELE

### Sottoscrizione pro Monumento

Buttazzoni Pietro 10, Polano Giuseppe 5, Turissini Giuseppe 10, Turissini Antonio 5, Concil Giovanna 2, Nofhero Pietro 1, Buttazzoni Angelo 3, Di Pauli Antonio 2, Buttazzoni Amalia 1, Gasarotto Giovanni 5, Zucchiatti Antonio 5, Beinat Domenico 10, Viol Mattia 10, Daffara Daniele 10, Vuano Luigi 5, Bortolotti Irma 25, Masia Giovanni 20, Tabacco Sante 5, Zuliani Ernesto 100, Quariri Ines 50, Sessa Oreste 50, Di Filippo Domenico 5, Bruni Leandro 30 Perini Verginia 15, Micoli Emilia 20 Porcelli Angelo 15, Manin Ida 15, Polano Luisa 5, Cressatti rag. Urbano 50, Tomba e Peressutti 100, Piuzzi Francesco 4, Pagnutti Maddalena 10, Flabiano Luigi 2, Gallino Antonio 5, Pacasso Maria 2, Moroso Gregorio 2, Casasola Antonio 2, Midena Lorenzo 2, Natalino Pietro 5, Di Minin Anna 2, Candusso Marcellina 5, Michelutti Sante 10, Tissino Albino 5, Bagatto Luigi 1, Contardo Pietro 2, Peressini Anna 5, Toppazzini Anna 2, Culos Angelo 5, Polano Domenico 1. Totale lire 29565.85.

#### TOLMEZZO

**Mutilati e invalidi di guerra.** Fra non molto, anche in Tolmezzo, sorgerà una Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, aderente all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra. Lo scopo, riaffermato anche nell'ultimo congresso Nazionale, è quello di procedere all'attuazione del suo programma, mantenendosi estranea ed indipendente da qualsiasi partito politico.

**La risposta ad un calunniatore.** — Riceviamo e pubblichiamo: Il Comitato per le onoranze al Battaglione Tolmezzo, ribatte le velenose immondizie comparse nel «Lavoratore» del 27 febbraio 1921 al vila autore di «Maschere e Mascherate».

Dimentica, il sacido pennaiolo, le feste, i falli, i pranzi e le cene che si davano durante la guerra nel palazzo della cooperativa ad Ufficiali del Comando ed a scopo bassamente bottegaio; dimentica pure che pochi o nessuno dell'«entourage» cooperativistico ha fiutato l'aria di trincea, dimentica infine gli utili colossali verificati dalle Cooperative Socialiste di Tolmezzo durante la guerra, utili che se fossero stati raggiunti da qualche privato gli avrebbero fruttato il titolo di «pescecane».

All'anonimo calunniatore tutto il nostro disprezzo.

Il presidente: Dante Linussio — I membri: Mario Aita, Frigerio Stefano e Italico Cacitti. — Il segretario Angelo Schiavi.

#### PORDENONE

**Suicidio.** — (3) Nella sua camera in borgo Meduna presso la famiglia Soldano, è stato trovato morto per asfissia Giacomo Santarossa fu Francesco, d'anni 56.

Le imposte erano ben chiuse ed ardeva un braciere di carbone posto vicino al letto.

Si ritiene che la triste fine del Santarossa debba attribuirsi a dispiaceri famigliari.

**Tragico tentato suicidio.** — Approfittando dell'assenza dei famigliari certo Luigi Del Piero di Domenico da Roveredo in Piano, d'anni 53 tentò uccidersi facendo scoppiare un petardo.

Poi si tagliò le arterie delle braccia e si ferì alla trachea. Fu raccolto dai vicinanti, accorsi ai suoi lamenti e trasportato all'ospedale di Aviano dove fu accolto in grave stato.

### Cervignano commemorerà la festa dell'annessione il 28 Marzo

2. — Ieri a sera, invitati dal Commissario straordinario del Comune, si riunirono i rappresentanti le Associazioni cittadine, per formare il Comitato per le feste da darsi in occasione della proclamazione dell'annessione, che si terranno il 28 del corr. mese di marzo.

A presidente del Comitato fu proclamato il dott. Carlo Mreule Commissario straordinario del Comune di Cervignano; vice-presidenti i signori Chiussi Gino presidente della locale Sezione Combattenti, Cernutti Enrico Presidente della sottosezione Invalidi e Mutilati di guerra, Rinaldi cav. Giuseppe, presidente del Fascio Cervignanese di Combattimento; a segretario il signor Pasqualis Ippolito Segretario Comunale; e Vice-segretari i signori Gregoris Nicolò dell'Associazione Pietro Zorutti e Di Biaggio Pietro.

Fu stabilito il programma: sveglia con musiche e spari di artiglierie, corteo delle Associazioni autorità civili e militari, scuole ed invitati; Te-Deum; proclamazione del decreto di annessione e discorsi ufficiali; lancio di colombi viaggiatori, che porteranno un messaggio di devozione, che Cervignano invierà alla Capitale d'Italia. Oratore ufficiale, sarà invitato l'On. Gasparotto.

Pranzo ufficiale alle autorità e pranzo ai poveri del Comune ed orfani di guerra.

Nel pomeriggio, scoprimento di una colonna romana del Museo di Aquileia, con targa in bronzo, a ricordo della storica data; coro degli alunni della Scuola, bande musicali, e consegna della medaglia che il Comune offrirà ai Cervignanesi volontari di guerra in Italia.

Concerti, fiaccolata, fuochi artificiali, illuminazione di tutte le case, spari di artiglierie, lancio di razzi.

Tutta la simpatica Cittadina in quel giorno sarà, artisticamente addobbata, ed anzi l'egregio ing. Serravalle preparerà un progetto di addobbo per le vie e le piazze.

Come si vede, Cervignano, che fu sempre all'avanguardia della italianità anche quando pensare italianamente era un delitto, si appresta a degnamente festeggiare la sua annessione al Regno d'Italia, e siamo certi che la Città detta della IIIa Armata, saprà in quel giorno dimostrare tutta la sua fede, e tutto il suo amore per la Patria, fede che non ha mai vacillato, amore che fu sempre dai suoi cittadini serbato per la nostra Italia, alla quale essi si hanno sempre sentito di appartenere.

### Critiche, osservazioni ecc
### Elezioni Magistrali

Il 17 marzo i maestri sono chiamati a Comizio per la elezione dei due rappresentanti di classe nel consiglio Scolastico prov.

I due maestri uscenti sono: Martinis Giuseppe Giulio di Treppo Carnico e Dorigo Giovanni di Udine.

La Presidenza dell'Ass. Mag. dell'Unione non ha ancora chiamato a raccolta le Sezioni per sentire quali sono le oppinioni dei colleghi per la scelta dei candidati. Il tempo stringe e solo un lavoro pronto, ordinato, ben fatto, ben diviso, ci potrà garantire una bella votazione sui nomi dei due candidati prescelti.

Le elezioni di rappresentanza della classe devono essere sempre precedute da una conveniente preparazione, in modo che gli eletti siano la vera risultanza della volontà della classe perchè non spuntino all'ultimo momento, non si sa bene come e da dove, candidature fatte di personali esibizioni e magari di inframmettenze. Non sappiamo che cosa deciderà il Consiglio della nostra Magistrale per la scelta dei candidati, e speriamo non fatta alla vigilia.

Sarà bene intendersi, sul nome del candidato che dovrà rappresentare direttamente gl'interessi di noi maestri rurali che forniamo la grande maggioranza della classe. Avremmo francamente, desiderato leggere una relazione sull'azione svolta in seno al Consiglio dai due rappresentanti. Questa non s'è potutta avere. Sarebbe stata utile per tentare, magari, una discussione su quello, che i due consiglieri uscenti hanno fatto o... non hanno potuto fare.

Tuttavia, non possiamo dimenticare l'opera del Collega Martinis. Modesto e valoroso, dedicò sempre prima, durante e dopo la guerra, in seno al Consiglio Scolastico e fuori un lavoro affettuoso e silenzioso meritevole davvero che fosse un pò più in luce.

Il nome del collega Martinis deve essere riproposto dai colleghi rurali, perchè sinceramente, egli possiede una rara competenza nelle questioni scolastiche siano pure stridenti ed ha spiegata tutta la sua attività a favore della classe.

Questo devono volere i Colleghi rurali della provincia! La designazione del Martinis sia fatta all'unanimità perchè egli gode la simpatia e il Consenso di tutti.

*Un Vecchio gregario dell'Unione*

### Nel mondo degli affari

**Le cooperative** — Si è costituita in Feletto Umberto una «Cooperativa Agricola di Consumo di Feletto Umberto» per azioni da l. 100 cadauna.

**Aumento di capitale** — La Società in accomandita semplice «Fornaci Laterizi Giulio de Rosa e compagni di S. Giorgio della Richinvelda» con capitale sociale di L. 150 mila, costituita dei signori gr. uff. prof. Domenico Pecile, Attimis co. Enrico, cav. Venier Giusto de Rosa ing. Giulio, de Rosa Osvaldo dr Vincenzo de Rosa in sua vece, dota la sua morte, dagli eredi Della Chiussi vedova de Rosa quale rappresentante i minori suoi figli, Egle e Giuseppe, cav. Luchino Luchin ha deliberato di portare il capitale da 150 a 600 mila lire. Le 450 mila lire di aumento furono assunte dai soci nelle seguenti proporzioni: Pecile gr. uff. Domenico l. 105 mila, de Rosa ing. Giulio 105 mila, Venier cav. Giusto 900 mila, Eredi dott. Vinc. de Rosa 600 mila, D'Attimis co. Enrico 450 mila, de Rosa Osvaldo 30 mila, Luchini cav. Luchini 15 mila.

**Ampliamenti** — La Società Cementi del Friuli, accomandita semplice con sede in Udine, ha chiesto sia dichiarato di pubblica utilità l'ampliamento della stazione di arrivo della teleferica della società presso la stazione ferroviaria di Cividale.

**Nuova Società.** I signori Scarpa Fortunato fu Pietro e Viola Luigi di Lorenzo di Palmanova si costituirono in società in nome collettivo allo scopo di esercitare l'industria dei laterizi nella fornace di Pozzuolo del Friuli di proprietà dei signori De Cecco. La ragione sociale è Scarpa-Viola con sede in Palmanova. Il capitale sociale, di lire 30 mila, conferito dai soci in parti eguali. Durata cinque anni, rinnovabile per un altro quinquennio.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.65
3 Marzo

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 766.48 | più 3.1 | 00 | 00 |
| 11 | 766.36 | più 10.2 | 00 | 00 |
| 18 | 765.51 | più 12.0 | W.N.W. | 5.6 |

Vario incerto, nebbia all'orizzonte; Velato ab. bel'o, nebbia all'orizzonte; Vario incerto, nebbia all'orizzonte.

### dè muarte la "Morute,,

*da Corno di Rosazzo, 2 marzo 1921*

*Morute! e jè une viole*
*sfluride là da cis...*
*Morute! e jè une stele*
*di plui nel paradis...*

*Violute celestine*
*vignude sù d'unviar,*
*e sà di bon, puarine;*
*ma no l'è bon, fevrar!*

*E' 'l fred une matine*
*la fos pati e muri*
*di band col ven sorelì*
*la clame sul misdì.*

*Morute! e jè une viole*
*sfluride là da cis...*
*Morute! e jè une stele*
*di plui nel paradis*

*E rìd in Cìl la stele,*
*Morute, è je rìd!*
*Tant ben je nus voleve,*
*Je amave 'l so puar nid*

*Di cisilute — e veve*
*la man svelte al lavor,*
*in Glesie nus chiantave*
*lis laudis del Signor!*

*Pais, che a la violute*
*tu às fat uè tant onor,*
*e spiete la stelute*
*un pegno dal to amor.*

*Je dis: uè dug son fradis,*
*e dug mi stan ator,*
*jo no' vevi richiezzis,*
*ma l'anime in lusor!*

*E non vuei che si sbandi*
*plui nissun dalla Crôs,*
*e vuei simpri che in glesie*
*Us clami la me' vôs.*

*Morute! e jè une viole*
*sfluride là da cis,*
*Morute! e jè une stele*
*di plui nel Paradis!*

**Maria Molinari-Pietra**

### Postilla filologica friulana

Nelle poesie friulane del co. Ermes di Colloredo, che furono lette venerdì scorso nella Sala del Palazzo Bartolini dall'egregio dott. Cesare, s'incontra di frequente il vocabolo brumàl, oggi caduto completamente in disuso. Esso ha evidentemente il senso generale di «cosa cattiva», com'è agevole ricavare dal contesto dei seguenti versi in cui ricorre:

*Ce brumàl d'usitât cà ven di France.* (1)
(Sui cimieri delle donne)

*Po ce brumàl di baghe...* (2)
(Intermezzo fra Natalia, Bernardona e Nicolosa)

*Si lafè che a' mi ven*
*Di il il brumal.* (3).
(Id.)

Ma che cosa significa, esattamente, *brumàl*?

Il dott. Cesare affacciò l'ipotesi che il vocabolo sia una contrazione di *brut mal*, «brutto male»; o che esso equivalga al francese *brume*: nebbia, brina, ed esprima perciò l'idea di cosa oscura e temuta.

Si tratta di congetture incerte ed imprecise. A noi sembra che l'etimo stesso della parola ne riveli con sicurezza il senso.

*Bruma* (da *brèuma*, contrazione di *brevissima*, sottinteso *dies*-giornata) chiamarono i Latini il solstizio d'inverno, cioè il periodo che va dal 20 novembre al 20 gennaio, e comprende i giorni più brevi dell'anno. Per estensione, il vocabolo passò poi a designare il cuor dell'inverno, il tempo brutto e burrascoso; donde il neo celtò ha *bru* - pioggia, e *brumen* - nebbia.

Da *bruma* deriva *brumàl*, che, adunque, vuol dire propriamente «cattivo tempo»; e corrisponde alla parola italiana *malora*, che, etimologicamente, ha appunto questo significato (*mala* - cattiva, *hora* - stagione). Se non che l'una e l'altra voce hanno assunto ben presto nell'uso il senso traslato di «perdizione, rovina»: e precisamente in quest'accezione *brumàl* è adoperato dal co. di Colloredo.

*e. m.*

(1) *Blas* - Chiale chialè Masor ce biele usanze,
Che lis dumblis cumò puartin sul chiaf;
No parie cu lis veils une naf?
Ce brumal d'usitat cu ven di France!

(2) *Bernardone* - Po ce brumal di baghe! (ostre)!
Barone in ta l tiei traz,
Semenze di furbaz,
Di malvivenz!

(3) *Nicolose* - Denant che sei uaride
Pense s'hai di sta ben:
Si lafè che a' mi ven
Di di il brumal.

### MANIAGO

**Il Re e il crocifisso.** — Pervenne alla Giunta una istanza firmata da molti cittadini chiedenti che si provveda al ricollocamento del quadro del Re e del crocifisso nelle scuole comunali che ne sono totalmente sprovviste.

### PAVIA

**Infortunio.** — Il falegname Angelo Cantarutti d'anni 31, in seguito a caduta mentre lavorava, si fratturò il calcagno destro.

Dopo una prima medicazione venne accompagnato all'ospitale di Udine e quivi accolto.

### FORNI AVOLTRI

**La salma di un valoroso.** — Il compianto Vito Benedetti di Vincenzo caduto da prode nelle trincee di Pal Grande, ebbe sepoltura qui, nel Camposanto del paese natio. Solenne, l'accompagnamento funebre; numerose le rappresentanze civili e militari, delle istituzioni e delle società, sia del capoluogo come delle frazioni e dei comuni della vallata. Al Cimitero, il maestro Romanin, presidente della Sezione ex-combattenti, diede il saluto a nome dei compagni d'arme. Seguirono altri commoventi discorsi: del Sindaco in nome del Comune, dei geometri Montorsi e Romanin, del prof. Vidale, del prof. Del Regno e di altri, tutti ricordando le virtù del caro indimenticabile estinto, come figlio, come cittadino, come soldato.

Ed ora, o Vito, riposa in pace, nella tua terra amata; e sia il tuo fulgido esempio presente sempre alla memoria delle future generazioni, come lo sarà in noi finchè ci duri la vita, quale faro luminoso per meritar la stima e l'affetto di tutti, per riuscire di decoro e di utile alla piccola ed alla grande Patria.

### CIVIDALE

**Società Ginnastica.** — La nostra fiorente Società Ginnastica inizia di già nel corrente anno i suoi lavori di istruzione fisica, con escursioni degli allievi per prepararsi all'allenamento. Ogni domenica si fanno di queste gite, a Castelmonte, Monte dei Bovi, Jannes ecc. Accompagna i gitanti il loro maestro istruttore sig. Gabbini Vittorio, zelantissimo ed apprezzato istruttore.

**Consegna della commenda.** — L'altro ieri in forma privata fu consegnata al prof. cav. Accordini la commenda, testè conferitagli da S. M. il Re per benemerenze speciali.

A nome dei trecento firmatari disse appropriate parole l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi, rilevando le benemerenze dell'illustre uomo durante la guerra, prima e dopo, massime nel campo sanitario. Gli rispose commosso il comm. Accordini, pregando la Commissione di rendersi interprete presso tutti i firmatari della sua riconoscenza.

Rinnoviamo a Lui le modeste ma pur sincere nostre congratulazioni.

**Consorzio fra proprietari.** — Anche qui si è costituito regolarmente il Consorzio fra proprietari di case distrutte per fatti di guerra. In poco tempo hanno potuto ottenere la liquidazione dei danni fabbricati ed ora sono in corso le pratiche per avere i mutui di favore concessi dal Governo. Siamo in grado di assicurare che il prossimo mese si inizieranno i lavori, così da attenuare la disoccupazione.

**R. Scuola di Disegno.** Il Sottoprefetto cav. Zattera ieri sera ebbe a visitare la R. Scuola Professionale di Disegno. Dal Presidente sig. Zanuttini Ettore e dal Direttore prof. De Vecchi ebbe tutte le spiegazioni inerenti al funzionamento della Scuola. Il sottoprefetto si ebbe ad esprimere vivi elogi per il modo con cui si volle e seppe in poco tempo riorganizzare la scuola stessa e per il modo con cui viene amorosamente condotta, con tanta utilità per i giovani operai nostri.



# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Comunale.

La seduta si riapre alle 17, presenti il Sindaco gr. uff. Spezzotti, presidente; gli assessori: Borghese, Celta, Fachini, Marcovich, Pico, Del Piero ed i consiglieri Allatere, Carnielli, Castellarin, Cossutti, Crainz, Cristofori, Cosattini, Cudugnello, Dal Dan, Fabiano, Folli, Fornasir, Fracasso, Gennaro, Grassi-Biondi, Menchini, Mini Montini-Zimolo, Orlando, Piccini, Pignat, Pozzo dott. Antonio, Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Serafini, Soligo, Scoccimarro.

**Il sen. Di Prampero commemorato**

Data lettura del verbale della precedente seduta, il Sindaco pronuncia nobili parole in commemorazione del senatore Antonino di Prampero, di cui ricorda le provate virtù di patriota, di cittadino, di amministratore. Se è scomparsa la Sua spoglia terrena — conclude — non è scomparso lo spirito Suo, il quale continua a vivere nel suo ricordo e nelle sue opere. Per nostra ventura, esso vive sopratutto nel suo esempio e, nell'interesse della Patria; al Suo esempio altissimo io spero sapranno ispirarsi le presenti e le future generazioni.

**I friulani dell'Argentina**

Il Sindaco è quindi lieto di comunicare un nuovo atto patriottico dei friulani residenti a Buenos Aires: a mezzo del cav. Marioni presidente di quella società Reduci Garibaldini essi inviarono un busto in bronzo di Mazzini che verrà intanto esposto nell'atrio del castello per esser collocato in seguito nel Grande salone del palazzo degli uffici.

**L'ordine del giorno**

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno. Vengono ratificate parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Alla ratifica della deliberazione 7 gennaio relativa ad apertura di licitazione privata per l'affittanza di locali del nuovo palazzo degli Uffici, avendo il sindaco comunicato che sono a buon punto trattative con l'Unione Cooperativa di Milano, i consiglieri Cristofori, Cosattini, Bosetti deplorano che si voglia rinunciare all'apertura di un grande caffè in quei locali.

Il dott. Pozzo chiede che la Giunta soprassieda alla licitazione.

Mini è favorevole alla giunta,

La deliberazione è infine approvata. Dopo l'elezione di membri in 5 commissioni, si approvano contributi di L. 3000 all'Asilo pei figli della guerra fondato da mons. Celso Costantini 1000 per l'ufficio Prov. di Assistenza dei combattenti, 1000 al Comitato per la fiera Pasquale.

Si approva una mozione del cons. Fobiano per una particolare considerazione ai mutilati nell'assunzione del personale.

Il dott. Pozzo svolge alcune proposte pel servizio sanitario e la cura tubercolotici. L'assessore Borghese risponda promettendo di tener conto delle proposte ed assicurando che se ne occuperà la Commissione Spedaliera.

E' approvato un contributo annuo di lire 9000 alla Congregazione di Carità sul legato Bartolini.

**Il Palazzo delle Poste**

Il sindaco si dilunga a ricordare lo svolgersi della questione per la costruzione del palazzo delle poste. Esaminate le possibilità di costruirlo nelle aree di Piazza XX settembre e di Via Savorgnana apparve opportuno attenersi all'area dei Filippini in via della posta aggiungendo la casa della scuola di musica ed il cortile, per maggiori necessità sopravenute dopo la redazione iniziale del progetto che risale a circa 10 anni fa.

Non si trascuri che, cambiando area, si rischia di perdere il concorso governativo che, forse, ci potrà essere ridato solo tra molti anni.

Mini solleva alcune obbiezioni al parere della Giunta. Allatere è favorevole. Cristofori pure, dati gli ampliamenti portati al progetto. Pozzo chiede se si è provveduto per allogare la scuola di musica, le altre istituzioni che si valgono di quei locali. Il sindaco dà assicurazioni.

Infine il consiglio o prende atto delle comunicazioni della Giunta.

A questo punto la seduta è sospesa, essendo le 23; e rimessa alle ore 20 di stassera, per continuare la trattazione degli oggetti.

**Granone per uso Zootecnico.** — L'Ufficio Approvigionamenti del Comune annuncia agli interessati che fra giorni seguirà una distribuzione di granone per uso zootecnico. Per prenotazioni rivolgersi al competente ufficio presso il Forno Municipale.

**Cavalli dalla Germania.** — Il Consorzio Zootecnico Provinciale ha ricevuto ieri, dal Ministero Terre Liberate, il telegramma seguente: Tempo utile per presentare domande per ottenere equini provenienti dalla Germania in conto danni di guerra resta prorogato a tutto il 15 corr. marzo.

**Esploratori nazionali** — Domenica, alle 8.30 adunata alla sede in divisa per la solita passeggiata domenicale. Si raccomanda di non mancare.

## I vincitori pel cartello della Mostra d'emulazione

Il Comitato per la seconda Mostra di Emulazione, nella seduta del 2 corrente ha fatto suo il verdetto della Giuria da esso nominata perche premiasse e scegliesse il cartellone da pubblicarsi in occasione della II Mostra stessa. Aperte le buste contenenti i nomi dei concorrenti chiamati a seconda prova, questi sono:

Motto « Spiga » Sig. Zinetti Ernesto, a cui viene assegnato il premio di L. 2000 e la medaglia d'oro.

Motto « X 31 » prof. Morocutti Antonio, a cui viene assegnato il premio di L. 700.

Motto « Risorgi » sig. Bondi Livio, a cui viene assegnato il premio di L. 500.

Motti « Ricostruire » — « Emulazione » — « Vives Acquirit Eundo » rispettivamente dei sig. prof. Sgobero Mario e Ceschi Ruggero, prof. Leo Leoncini, geometra Marcolini Elci.

Il Comitato incaricò inoltre il sig. Angelo Sello ed il prof. Antonio Gasparini di curare la riproduzione del Cartellone a cui venne assegnato il primo premio.

### Lis flabis furlanis

Ricuardinsi usgnott a lis nûf di ciatâsi in Bibliòteche par sinti il prof. Zorzut cu lis sos famosis flabis di Gurizze e dal Friul.

**Società Tiro a Segno.** — I soci sono chiamati domenica 13 corr., ad ad eleggere l'ufficio di presidenza per il biennio 1921-1923. La votazione si svolgerà nei locali della Società di scherma (via della Posta 38) cominciando alle nove: le urne resteranno aperte fino alle 16.

— Scadono, e possono essere rieletti, i signori: Casoli Piero, Cita Ernesto, Florit Ciro, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete, Tonini cav. Gabriele e Reccardini Evaristo

**Ufficio del Lavoro.** — Il Comitato permanente dell'Ufficio prov. del Lavoro si è riunito ieri presieduto dal comm. Brosadola che espose il programma da svolgere.

Il direttore da lettura della Relazione morale 1920 ed informa il Comitato permanente sull'esito dei convegni tenutisi a Roma circa il promovimento della piccola industria, l'organizzazione e l'attività degli uffici locali del Lavoro e la loro sistemazione.

Fu incaricato il direttore di prendere gli opportuni accordi con enti locali, per poter così al più presto, provvedere all'apertura delle scuole cementisti, e poi trattare questioni di ordinaria amministrazione.

**L'Associazione Nazionale Alpini** si riunirà in assemblea domenica alle ore 11 nella palestra di via della posta, per la nomina delle cariche sociali.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia. — In morte della nonna del sig. Mario Francescutti: dott. Trebbi e famiglia 10.

Mutilati sezione Udine. — In morte di Antonio Vanini: Antonio Adriano Marin 5.

Orfani di guerra. — In morte di Umberto Floretti: Capsoni dott. Urbano 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Antonio Vanini: Pettoello Maria 5.

**Associazione Legionari Friulani** — Domani sabato, il consiglio direttivo è convocato presso la sede provvisoria (via Mazzini 2) per importante comunicazione del presidente signor Ernesto Tonini.

## Sport

Domenica in Via Mentana si incontreranno per il campionato di terza categoria le seconde squadre del Treviso e dell'A. S. U.

La nostra squadra sarà composta da Rovere, Romanutti. Agosti, Visentini, Liuzzi I, Feruglio, Mainardis, Galanti Guido, Dal Dan Mario, Iogna, Riserve: Galanti Ugo, Comaretti, Bussolini.

**Mario Paroni nel Libro d'oro** — Per iscrivere Mario Paroni nel libro d'oro della Dante Alighieri, vennero accolte le seguenti offerte fra i soci dell'associazione Sportiva Udinese: lire 5 dai signori Pellegrini Angelo, Sandri Fortunato, Lunazzi Carlo, Bulfon Biagio, Passel Luigi, Blasich Mario, Leonarduzzi Arturo, Dal Dan Luigi, Botti Emilio, Del Fabbro Giuseppe, Chiesa Carlo, Fracasso Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, Righetti ing. Riccardo, Cita Lorenzo, Petri, Del Dan dott. Mario, Fior Antonio, Del Zotto Giulio, Pertoldi Mario, De Paoli Giovanni, Rumignani Pietro, Chiesa Parino, Provvisionato Francesco, Chiesa Paride, Piani Pietro, Liuzzi Alberto, Grosso Giulio, Fagarazzi Giov. Maria, Casoli Pietro. Offrirono lire 10: Pietro Rolando, nob. Alessandro del Torso, A. Colutta e Ulisse Varisco. Totale lire 200.

**La media dei cambi**

UDINE, 4 marzo. — Francia 196.25 — Svizzera 456.50 — Londra 106.40 — Nuova York 27.35 — Berlino 43.95 — Belgio 205.25.

## L'assemblea costituita dalla Federazione Friulana del Commercio e dell'Industria

Numerosissimi aderenti convennero ieri nel salone del Cinema Teatro "Moderno" per la seduta costitutiva della Federazione friulana dell'Industria e del Commercio.

Sul palco prendono posto l'ing. Carlo Fachini, il cav. G. Venier, il sig. Reccardini e l'avv. Pisenti.

Alle 15, l'ing. Fachini apre l'adunanza ringraziando gl'intervenuti e specialmente il presidente della Camera di Commercio senatore barone Elio Morpurgo, che è invitato ad assumere la presidenza dell'assemblea. Il senatore Morpurgo sale sul palco e pronuncia parole di ringraziamento e reca l'adesione calda e sincera della Camera di Commercio, Plaude all'iniziativa in questa nostra regione che deve sopratutto unire le forze sane per ricostituire la propria ricchezza di cui già si è iniziata la reintegrazione dalla volontà fattiva del popolo, malgrado gl'impedimenti posti da chi doveva invece venire in aiuto. Esprime il pensiero che, pur essendo la Federazione un'istituzione di classe, deve mirare al bene della generalità e si augura che tra l'associazione sorgente e la Camera di Commercio esista sempre una stretta comunione di idee e d'azione e la collaborazione più cordiale ed efficace. Chiude augurando il migliore avvenire alla Società.

L'ing. Fachini prende di poi la parola per compiacersi dell'incoraggiamento espresso dal senatore Morpurgo. Espone quindi il programma dell'organizzazione industriale premettendo alcuni accenni circa il sorgere di quest'iniziativa che — come si sa — devesi ascrivere all'egregio Uomo.

**L'approvazione dello Statuto**

Si legge quindi lo schema di Statuto, che noi pubblicammo.

Ridomi crede opportuno che al titolo della Associazione si aggiunga la parola: apolitica.

Silvio Savio si dichiara nettamente contrario perchè l'interesse di classe è certo in conflitto con l'interesse della classe avversaria.

L'avv. Pisenti risponde ai due interlocutori dichiarando, a nome del Comitato costitutivo, superfluo aggiungere la parola apolitica, dal momento che non v'è nessuna designazione politica nel titolo della Federazione.

Si continua la lettura degli articoli dello Statuto: All'art. 3 si approva la aggiunta dei soci aggregati professionisti iscritti a ordini della Provincia, con obbligo del contributo e diritto alla frequenza nei locali ma con divieto di prendere parte alle votazioni dell'assemblea.

Lo statuto è approvato all'unanimità.

Durante la lettura, il senatore Morpurgo è costretto ad abbandonare la riunione per imprenscindibili impegni. Assume quindi la presidenza il cav. Venier.

Dopo l'approvazione il presidente propone il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione:

« Gli industriali, commercianti e gli esercenti di Udine e della Provincia riuniti in solenne assemblea, proclamano costituita la Federdzione Friulana dell'industria e commercio e ne approvano lo Statuto ».

**Nomine**

Si procede alla votazione per la nomina delle cariche.

Riescono eletti rappresantanti della sezione Industriale i sigg. gr. uff. Spezzotti, cav. Venier, avv. Pisenti, cav. Calligaris, rag. Driussi Ettore, Antonio Lenisa, Leskovic Sabino, Ugo Omet, Reccardini Evaristo, Giuseppe Ridomi, Camuffo Antonio.

Della sezione esercenti: Rizzi Pietro, Girolamo Barbaro, Pinto Antonio, Silvio Savio, Silvano Fantini, Antonio Tamburlini, Paolo Larceca.

Revisori dei conti: rag. Basevi, Leonardo Monterisi, Angelo Sello.

**Contro la burocrazia**

Il sig. Savio parla poi protestando vivamente contro la burocratica applicazione della legge per la tassa sul lusso.

Prega la presidenza a formulare un ordine del giorno che verrà presentato al presidente dei Ministri ai deputati friulani ed al Prefetto — e che viene redatto nei seguenti termini:

« L'assemblea della Federazione dell'industria e commercio in vista all'applicazione della tassa sugli articoli di lusso; mentre afferma la giustizia sociale della stessa che si ripromette in modo particolare la doverosa assistenza della Patria ai mutilati ed invalidi di guerra, constatando che per la sua dispendiosa e burocratica applicazione essa rende nulla i benefici che si ripromette, *fa voti* che il governo modifichi la legge 16 febbraio 1921 rendendola di più facile applicazione e più consona allo scopo prefisso ».

**Controllo operaio**

L'avv. Pisenti fa da ultimo un'ampia esposizione dei precedenti del progetto sul controllo operaio e illustra i tre progetti, dei socialisti, degli industriali e dei popolari. Dichiara che gli industriali mantenendo fermi gli impegni presi, vogliono un sistema di controllo che non paralizzi le libere iniziative dell'industriale e che si ispiri a un criterio di collaborazione non alla diffidenza e alla lotta continua.

Propone il seguente Ordine del Giorno:

« L'Assemblea Generale della Federazione Friulana dell'industria e del Commercio, riunitasi il giorno 3 Marzo 1921; esaminato il progetto di Legge sul controllo delle industrie e ricordando che esso ebbe origine dall'occupazione delle fabbriche venendo raffigurato alle masse come un'avviamento al regime comunistico affermando che per aumentare la produzione è elemento essenziale una più intima e cordiale intesa tra capitale e lavoro, mentre il disegno di legge governativo si impernia sulla diffidenza e tende a inasprire le lotte anzichè a rafforzare la collaborazione; considerando che nella minacciosa crisi economica che travaglia il paese sarebbe delitto compiere esperimenti da cui si tengono lontane le Nazioni più prospere e progredite; affermando che il controllo sulle industrie ai fini di cui il Decreto 19 Settembre 1920 dovrebbe, in via di esperimento, essere affidato ad un ente indipendente e non ai soli lavoratori *esprimono il voto* che il progetto di Legge come presentato al Parlamento venga respinto perchè contrario alla pacificazione sociale e agli interessi generali del paese e gli industriali si tengono pronti a seguire con piena solidarietà le direttive della confederezione generale dell'industria. »

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno la riunione viene sciolta alle 17.

### Conferenza Dantesca

Nella sala della Biblioteca Comunale alle 21 di domani (sabato 5 corr.) il sig. prof. L. Negri, del R. Istituto tecnico, un mutilato di guerra terrà la quinta delle conferenze dantesche sul tema "Brunetto".

Per accedere alla sala bisogna essere forniti del biglietto d'ingresso nè si distribuirà maggior numero di biglietti che superi la capacità dell'aula.

Spiace non trovare locale adatto a contenere quanti avrebbero desiderio d'intervenire a queste onoranze dantesche.

**Funebri Vannini** — Si è spenta una vita tutta dedita al lavoro che mai abbandonò, anche quando il male lo distruggeva poco a poco. Le onoranze estreme rese all'estinto Antonio Vannini, archivista all'Intendenza di Finanza, riuscirono perciò una sincera attestazione di cordoglio Al corteo partecipò una larga rappresentanza d'impiegati dell'Intendenza alcuni dei quali reggevano i cordoni del carro funebre, con gli uscieri in uniforme: direttori, insegnanti e bambini di scuole elementari e molti impiegati delle Ferrovie dello Stato.

Sulla bara posava una bella corona di fiori freschi della famiglia, ed altre splendide della cognata e dei nipoti e del sig. Carlossi erano portate a mano.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie, il mesto corteo riprese la via del Cimitero.

## I mercati di ieri

Il mercato bovino di ieri ebbe il seguente risultato:

Entrati buoi 10; venduti due; a lire 4200; vacche 160 — 60 da 1500 — 7150; vitelli 60 — 32 da 950 a 2500; cavalli 72 — 85 a 975 a 2900; muli 77 — 6 da 850 da 2500; asini 22 — 4 da 630 a 975; vacche a peso vivo, vendute due da l. 450 a 475 il quintale; vitelli due da 950 e 1000.

*Mercati suini.* Maiale da latte entrati 370, venduti 160 da 150 a 200; da due mesi a 4 entrati 180, venduti 90 da 210 a 250; da 4 a 6 mesi entrati 130, venduti 8 da 9 a 10 al chilo a peso vivo.

*Mercato del Fieno*

| | | al Quint |
|---|---|---|
| Fieno di prima qualità | L. 45.— | a 50 |
| » » seconda | » 40.— | a 47 |
| » » terza | » —.— | a — |
| Paglia bianca | » 15.— | a 18 |
| » | » 12.— | a 15 |

*Legna* da fuoco da l. 13 a 19.50 il quintale.



### Croce al merito di guerra

Al valoroso nostro concittadino co avv. Mario Bellavitis, ora residente a Venezia, e già decorato di medaglia al valor militare, fu in questi giorni consegnata la croce al merito di guerra conferitagli dal Ministero fino dal 30 dicembre 1919. Congratulazioni vivissime.

### Teatro Sociale

La sesta rappresentazione della « Lucia » è trascorsa ieri sera fra continui, unanimi applausi. Tutti gli esecutori diedero ancor più equilibrato risalto ai rispettivi personaggi e misero in completa evidenza i propri mezzi vocali, ottimi in ognuno. La brava e simpatica sig. Ada Sari, il Chiappini, lo Spadarotti, il cav. Melocchi e gli altri dovettero presentarsi varie volte alla ribalta dopo ciascun atto, assieme al Maestro Mascagni.

Anche ieri sera dopo il "rondò" del III.o atto la sig. Sari si ebbe una magnifica dimostrazione di simpatia da parte di tutto il foltissimo ed elegante uditorio.

Come venne annunciato, domani si avrà la prima rappresentazione della geniale opera del Maestro Giacomo Puccini « Madama Butterfly », concertata e diretta dall'egregio maestro Luigi Mascagni il quale vi pose tutto l'impegno per la felice riescita. Le parti sono così distribuite: Butterfly, Luisa Villani. Suzuki, Ebe Ticozzi. Pinkerton, Agostino Capuzzo. Sharpless, Giuseppe Spadarotti. Goro, Piero Girardi. Il principe Yamadori, Carlo Borrione.

Domenica, nella recita diurna si darà a grande richiesta, un'altra rappresentazione di Lucia. Nella recita serale, seconda rappresentazione di Butterfly.

Come il solito, per comodità della provincia, i treni in partenza per Cividale e S. Daniele si effettueranno alle ore 15.45.

### Cinema Teatro Moderno

Oggi. Inizio della grandiosa film a serie: La maschera dei denti bianchi. 1.a serie — due episodi.

Varietà: Nuove danze di Iugeborg la più piccola ballerina e della coppia Houblon — Ki-o-to illusioni Giapponesi.

# Il grandioso dramma storico della Germania vinta

## La risposta degli Alleati

LONDRA, 4. — Mentre nei giorni passati le adunanze nel palazzo San Giacomo, non hanno attirato l'attenzione dei curiosi londinesi, ieri l'imminenza delle gravi decisioni annunziate, ha attirato una gran folla nei pressi della vecchia e storica residenza reale ed il passaggio delle automobili portanti le varie delegazioni, è stato notato e commentato con interesse. Naturalmente, la curiosità generale si è concentrata sulla delegazione tedesca, ma mentre i commenti a bassa voce fra gli spettatori sono stati molti e non sempre benevoli, non si è verificata nessuna dimostrazione. Tutti hanno notato che von Simons appariva estremamente pallido e grave e che anche gli altri membri della delegazione tedesca manifestavano un grande nervosismo, dovuto probabilmente alla grande tensione di spirito che la loro difficilissima posizione ha dovuto esercitare in queste ultime 48 ore.

Il Consiglio Supremo aveva incaricato Lloyd George, nella qualità di presidente della Conferenza, di prendere la parola in nome di tutti gli Alleati e di esprimere il loro pensiero sulla situazione. Ed il primo ministro inglese lo ha fatto con una solennità veramente degna dell'occasione.

### La requisitoria di Lloyd George

Egli ha cominciato con lo stabilire che le proposte del dott. Simons, rappresentano una sfida ai principi sui quali è basato il Trattato di Versailles e quasi un insulto per gli Alleati. Mentre le proposte di Boulogne, Bruxelles e Parigi costituiscono un miglioramento benevolo del Trattato stesso nei riguardi tanto del disarmo che delle riparazioni e presentano varie concessioni in favore della Germania, questa avanza con controproposte che sono uno scherno. Esse rispondono precisamente alla tattica intransigente manifestata da v. Simons nel suo discorso di Stoccarda, e persiste nel voler evitare la questione delle responsabilità della Germania nell'aver provocata la guerra.

### Non si vuole distruggere la Germania

— S'insegna al popolo tedesco — ha detto Lloyd George — di considerare le richieste fatte per le riparazioni come una misura intollerabile e come una cospirazione dei suoi nemici per distruggere la Germania. Permettetemi di dire subito che noi consideriamo l'esistenza di una Germania libera e prospera come necessaria per la civiltà europea e non desideriamo che la Germania sia malcontenta e ridotta in schiavitù, poichè ciò sarebbe un peso e una minaccia per la stessa civiltà. Non abbiamo il minimo desiderio di opprimere la Germania e tanto meno di ridurla in schiavitù; le domande sono semplicemente di assolvere degli obblighi che essa ha accettato per riparare ai torti inflitti colla guerra dal suo governo imperialista, di cui ha le responsabilità.

"Ai termini del trattato di Francoforte la Germania ha posto il principio che una nazione che è responsabile di una guerra deve pagare le spese. Noi non domandiamo di essere rimborsati delle spese di guerra, non andiamo così lontano! le spese di guerra dei paesi alleati sono così enormi che sorpassano la capacità di pagamento di ogni paese: così ciascuno dovrà far fronte alle proprie. Ognuno di noi ha infatti un così grave onere fiscale per pagare i debiti che abbiamo dovuto fare durante la guerra, che è assolutamente impossibile di imporre a un solo paese di pagare per tutti.

"Che cosa abbiamo chiesto alla Germania? Ritengo importante che il pubblico tedesco ben comprenda il carattere delle nostre richieste. Noi abbiamo semplicemente insistito perchè la Germania paghi le riparazioni che essa deve per i danni causati ai beni, per il pagamento delle pensioni alle vittime ed ai mutilati di guerra. Non domandiamo di più, nè possiamo domandare di meno.

Questi non sono torti immaginari, sono torti la cui riparazione impone un onere schiacciante alle risorse dei paesi alleati. La Francia quest'anno deve trovare nel suo bilancio 12 miliardi per la restaurazione delle regioni devastate, una somma importante deve essere inscritta nel bilancio delle pensioni e ciò per molti anni, almeno per dieci.

— Sono certo — disse Lloyd George — che il popolo tedesco non ha neppur un'idea delle devastazioni nei paesi che subirono l'invasione delle responsabilità incorse dalla Germania nell'agosto del 1914; credo che non abbia la minima idea della terribile estensione dei danni inflitti dalla guerra ai paesi alleati.

Egli cita numerosi dati, riguardanti la Francia; dati veramente spaventosi.

Che cosa si offre alla Gran Bretagna, alla Francia all'Italia, al Belgio per riparare ai danni, per aiutarli a sopportare gli enormi pesi loro causati dalla guerra cui furono costretti?... Nemmeno un quarto della somma necessaria: questa è l'offerta ch'è fatta dalla Germania agli Alleati. E soggiunge:

### Se la Germania avesse

— "Non posso comprendere la psicologia che permette ai rappresentanti di un paese, il cui governo è responsabile della guerra più devastatrice, di venire qui solennemente con simili proposte, in una conferenza ove seggono i rappresentanti dei paesi che furono vittime delle devastazioni! Se il governo tedesco fosse venuto qui con proposte e con desiderio sincero di assolvere i suoi obblighi, noi gli avremmo dato la più grande attenzione ed avremmo esaminato le sue proposte. Se egli avesse detto: 42 anni è un periodo molto lungo e la tassa del 12 per cento sulle nostre esportazioni non è il miglior mezzo per soddisfare i nostri impegni; oppure: la Germania a un certo momento sarà capace di pagare, essa possiede altri metodi più convenienti alle necessità della situazione: se la Germania ci avesse così parlato, allora saremmo rimasti intorno alla tavola di questa conferenza per giungere ad un accordo ragionevole.

Ma le attuali divergenze non fanno che perpetuare un'atmosfera di discordia e di sfiducia, così fatale per la pace, pur tanto essenziale per mettere il mondo in grado riprendere la sua vita ordinaria. Noi le sappiamo, e siamo pronti a tenerne conto, le vere difficoltà che il popolo tedesco incontra, come tutti gli altri popoli, in causa della guerra; ma, francamente parlando, le controproposte tedesche sono in realtà una offesa ed una esasperazione. Ansioso di veder ristabilita in Europa una pace fra tutti i popoli, deploro che tali proposte siano state fatte, poichè esse indicano un desiderio della Germania di non soddisfare i suoi obblighi, mentre sono inferiori a quelli che avremmo potuto esigere. Se il governo tedesco avesse gravato il suo popolo di imposte come hanno fatto i governi alleati per i loro paesi, esso si sarebbe trovato in miglior situazione.

«Come ho detto nella breve esposizione fatta martedì scorso — continua Lloyd George le controproposte tedesche non forniscono nemmeno una base di esame e di discussione; esse sono, le ripeto, *offensive e provocanti*. Dopo aver riflettuto a lungo, la nostra prima impressione è pienamente confermata. Sarebbe perciò perdere tempo se si consacrassero sedute al loro esame. Gli alleati han conferito sulla situazione e sono interamente d'accordo. Io sono ora autorizzato a fare in loro nome le seguenti dichiarazioni: Il trattato di Versailles fu firmato poco meno di due anni fa. Il governo tedesco lo ha già violato vari e volte. La consegna dei colpevoli di guerra, di coloro che commisero delitti contro leggi di guerra, il disarmo, il pagamento in denaro e natura di 20 miliardi di marchi oro non sono stati eseguiti. Gli alleati non hanno insistito brutalmente per far eseguire gli obblighi della Germania; essi hanno accordato e modificato la natura delle loro esigenze, ma ogni volta il governo tedesco ha tergiversato davanti ad essi. Malgrado il trattato e gli impegni presi a Spa, i criminali di guerra non sono stati consegnati, benchè l'insieme degli atti di accusa sia da oltre un mese in mano del governo tedesco.

I corpi militari sono stati costituiti, in tutta la Germania, e sono stati equipaggiati con le armi che dovevano essere consegnate.

«Se il governo tedesco avvesse dimostrato vero desiderio di aiutare gli alleati per riparare le perdite terribili da essi sofferte in seguito all'agressione della quale il governo imperialista tedesco si rese colpevole, noi saremo stati ancora pronti a tener conto delle legittime difficoltà della Germania; ma le proposte da essa fatte han convinto loro malgrado gli alleati che il governo tedesco non ha l'intenzione di eseguire gli obblighi che derivano dal trattato è non ha la forza di imporre al suo paese i necessari sacrifici.

Gli alleati, pur essendo pronte ad ascoltare tutte le ragionevoli osservazioni che fossero fondate sulle difficoltà della Germania, non possono più permettere le continue inadempienze alle clausole del trattato.

«Noi, tenendo conto delle infrazioni già commesse e delle intenzioni della Germania di sfidare gli alleati, tenendo conto anche della sfida lanciata non solo con le ultime proposte ma anche con le dichiarazioni ufficiale fatte in Germania dal governo tedesco; noi dobbiamo agire partendo dal concetto che il governo tedesco non solo non eseguisce gli obblighi che gli derivano dal trattato, ma si rende inadempiente per deliberato proposito. Se per lunedì prossimo non apprenderemo che la Germania è decisa e a eseguire gli accordi di Parigi e a presentare proposte che le permettano di assolvere con altre modalità egualmente soddisfacenti gli obblighi che le incombono in base al trattato di Versailles, sotto riserva delle concessioni accordate a Parigi, noi prenderemo a partire dalla data suddetta le seguenti misure che gli alleati han deciso di comune accordo.

1.) Occupazione della città di Duisburg, di Ruhrsort e di Duesseldorf, sulla riva destra del Reno;

2.) Gli alleati domanderanno ai rispettivi parlamenti i poteri necessari per farsi versare il 50 per cento su tutti i pagamenti dovuti alla Germania per merci acquistate colà, e queste somme saranno trattenute in conto riparazioni;

3.) Gli alleati sequestreranno l'ammontare dei prodotti doganali sulla frontiera del Reno e nei territori occupati.

La delegazione tedesca — ha concluso Lloyd George — ha tempo fino a lunedì a mezzogiorno per presentare una risposta, ma se von Simons ha qualche dichiarazione da fare sul bito gli viene concessa la parola.

Von Simons che durante tutto il discorso di Lloyd George era rimasto in piedi pallido e silenzioso, ha detto brevemente che la delegazione tedesca esaminerà con gran cura il discorso pronunciato da Lloyd George e i documenti annessi, ma che frattanto egli dichiara che il primo ministro inglese sembra non avercompreso l'intenzione del Governo di Berlino, ed è sua opinione che non sarà necessaria l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle Potenze alleate.

E con questo la memoranda seduta è finita.

## Profonda impressione in Germania

*Berlino.* La notizia della consegna dell'ultimatum alla delegazione tedesca he prodotto una impressione molto profonda. In generale la situazione viene giudicata grave, non però disperata. Il *Berliner Tageblatt* mostra di credere che molte possibilità rimangono ancora aperte. Il giornale teme però che vari giorni passeranno senza che la grossa vertenza venga risolta, favorevolmente, perchè (secondo il giornale le decisioni di Parigi sono inaccettabili e nessuna minaccia militare scuote nè il Governo nè le masse tedesche. La risposta all'«ultimatum», scrive il *Berliner Tageb att* sarà un no»

Telegrammi pervenuti dalla Germania occidentale recano intanto che vi regna un vivo fermento. Le grandi case industriali e bancarie nonchè privati hanno cominciato fin da ieri sera in tutta fretta a trasportare i valori nell'interno della Germania.

## I funerali di Re Nicola

NIZZA, 4. — Un cacciatorpediniere italiano è giunto ieri nella rada di Antibes. La camera dove riposa il il defunto Re Nicola è stata trasformata in cappella ardente. Il corpo del Re è coperto da un grande panno dai colori nazionali montenegrini e circondato di fiori, di ghirlande e corone. Moltissimi telegrammi di condoglianza sono pervenuti dall'Italia e dalla Francia.

S. REMO, 4. — La salma di Re Nicola del Montenegro verrà trasportata a S. Remo per essere murata nella cappella Russa del cimitero. I funerali si celebreranno oggi stesso.

## Le ultime notizie della Russia

ELSINGFORTS, 4. — Una informazione dell'Agenzia russa «Union» dice che le ultime notizie ricevute da Pietrogrado sono contradittorie. Da una parte si afferma che marinai ed operai insorti si mantengono ancora in certi quartieri della capitale ed oppongono una resistenza disperata alle truppe bolsceviche, il cui numero aumenta continuamente; e che da ambedue le parti le perdite sarebbero sensibili. D'altra parte si dice che al primo marzo l'insurrezione è stata definitivamente domata, e che al momento attuale sono incominciate le rappresaglie. Il governo dei soviets ha rimesso in stato di guerra una divisione della terza armata del lavoro e l'ha diretta su Troniembauen. (?)

## Notizie in breve

— Sua Maestà il Re ha ordinato per la morte di Re Nicola del Montenegro padre della Regina Elena, un lutto di Corte di 180 giorni.

— Le rivolte contro la Cirennide dei Soviet a Pietrogrado ed a Mosca, furono represse e soffocate nel sangue. Caddero vittime, tra gli operai insorti, a centinaia. — Negli ultimi sei anni furono scoperti in Russia 289 complotti antisovietistici represse 114 rivolte, arrestate per motivi politici quasi 300 mila persone, giustiziate 4315. Questo è il paradiso di Lenin!

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Dom. Del Bianco gerente responsabile*

Nella tarda età di anni 95 spegnevasi serenamente la sera del giorno 2 corr.

il Cav. Dott.

**Vincenzo Favetti**

I cugini Micoli-Toscano e Co. Burovich de Zmajevich addolorati ne danno il triste annuncio.

I funebri seguiranno sabato 5 corr. alle ore 10 in Castions di Zoppola.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare ceri.

La moglie Isolina Bearzi contessa Manin, le cognate Anna e Giuseppina vedove co: Manin, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano la morte dell'amato

**Manin Conte Antonio**

**di anni 79**

avvenuta questa mane alle ore 5.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 partendo dall'abitazione Via Lazzaro Moro N. 28 per la Chiesa Parrocchiale.

Udine, 4 Marzo 1921.

**Ringraziamento**

La famiglia del defunto Antonio Vanini ringrazia sentitamente le rappresentanze dell'Intendenza di Finanza, delle scuole Elementari e delle Ferrovie dello Stato e tutti coloro che con la loro presenza o coll'invio di fiori o in altro modo vollero rendere più solenni le estreme onoranze al loro Caro estinto. Ringrazia particolarmente le persone che prestarono la loro opera e mostrarono il loro interessamento durante la malattia del defunto.